SSM, Birmensdorferstrasse 65, 8004 Zurigo

Ufficio federale delle comunicazioni (UFCOM)
pg@bakom.admin.ch

Zurigo, 17.09.2026

**Posizione relativa alla revisione parziale dell'Ordinanza sulla radiotelevisione (ORTV): adattamento delle categorie tariffarie del canone delle imprese**

Egregio Consigliere federale Rösti,
gentili signore, egregi signori

Vi ringraziamo per l'invito a partecipare alla consultazione in oggetto. Con la presente il Sindacato svizzero dei media (SSM) prende posizione sulla revisione parziale dell'Ordinanza sulla radiotelevisione. In quanto sindacato che riunisce le professioniste e i professionisti attivi nei media elettronici, rappresentiamo gli interessi delle collaboratrici e dei collaboratori della SSR, delle emittenti radiofoniche e televisive private e non commerciali nonché di numerose professioniste e numerosi professionisti dei media freelance.

Il progetto prevede di modificare la struttura tariffaria del canone delle imprese, sostituendo gli attuali 18, rispettivamente 16 livelli di cifra d'affari con 60 nuove categorie tariffarie. In linea di principio, l'SSM accoglie con favore la proposta di riorganizzazione delle categorie tariffarie del canone radiotelevisivo delle imprese. La sostituzione dell'attuale struttura tariffaria decrescente si impone per ragioni di parità di diritto e, a nostro avviso, la nuova struttura leggermente progressiva rappresenta un'evoluzione appropriata, poiché commisura maggiormente il canone alla capacità economica delle imprese. L'SSM sostiene inoltre fermamente la proposta di mantenere il canone delle imprese, che costituisce un'importante componente del finanziamento del servizio pubblico mediatico. Nella nuova proposta, il canone è strutturato in modo tale da essere finanziabile da parte delle imprese e garantisce che queste ultime contribuiscano al finanziamento in funzione della loro cifra d'affari.

In questo contesto desideriamo ribadire che, respingendo nettamente (61,9%) l'iniziativa popolare «200 franchi bastano» l'elettorato si è espresso a favore di un servizio pubblico mediatico forte. Un'offerta mediatica pubblica solida continua pertanto a godere di ampio sostegno ed è tanto più importante non indebolirne ulteriormente il finanziamento e rispettare la volontà popolare. La riduzione del canone radiotelevisivo delle imprese, già decisa dal Consiglio federale nel giugno 2024, è in contrasto con questo obiettivo e si ripercuote

direttamente sui mezzi finanziari disponibili. Proprio alla luce dell'incisivo programma di risparmio in corso alla SSR (progetto di trasformazione «Enavant SRG SSR»), si dovrebbe pertanto rinunciare a ridurre ulteriormente le entrate derivanti dal canone delle imprese.

A un esame più attento, la prospettiva delineata dal Consiglio federale secondo cui il nuovo modello tariffario consentirebbe di mantenere invariate le entrate complessive non risulta comprensibile. Nel rapporto esplicativo il Consiglio federale si basa sui dati attuali dell'Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC) e rileva che le entrate derivanti dal canone delle imprese dovrebbero continuare ad ammontare a 180 milioni di franchi. Questi dati riflettono, tuttavia, la situazione delle entrate nel 2025. Dal 1° gennaio 2027 le premesse cambiano: con la già decisa esenzione dal canone delle imprese con una cifra d'affari compresa tra 0,5 e 1,2 milioni di franchi vengono meno le prime due categorie tariffarie, il che, secondo i dati dell'AFC, in futuro comporterà entrate diminuite in ragione di 12,5 milioni di franchi. Se la nuova struttura tariffaria continua a essere calcolata sulla base dei parametri attuali, tale cambiamento non viene preso in considerazione; di fatto, le entrate complessive non rimarrebbero quindi invariate, bensì diminuirebbero.

**Chiediamo pertanto al Consiglio federale di adeguare proporzionalmente le aliquote tariffarie in modo da generare almeno 12,5 milioni di franchi di entrate supplementari. In tal modo si terrebbe conto anche dell'esito della votazione popolare dell'8 marzo 2026 sull'iniziativa «200 franchi bastano» e, di conseguenza, della volontà dell'elettorato di preservare un servizio pubblico dei media forte.**

Vi ringraziamo per l'attenzione che vorrete riservare alle nostre posizioni e argomentazioni.

Distinti saluti

Per il Sindacato svizzero dei media

Silvia Dell'Aquila
Segretaria centrale

Martina Horber
Segretaria sindacale Politica dei media